

Bonifica con discarica o messa in sicurezza? Commissario e istituzioni di fronte al dilemma

Il cerchio sulla bonifica di Crotona si stringe. O almeno così pare. Il tavolo istituzionale convocato dal commissario straordinario per la bonifica delle aree industriali dismesse dovrà valutare due ipotesi: la messa in sicurezza permanente dei siti, che sostanzialmente significa lasciare tutto il mare di veleni dove si trova ricoprendolo alla bell'e meglio, o la bonifica vera e propria che però comporta l'utilizzo di una discarica di servizio nella quale smaltire quei veleni. Un bel dilemma. In ogni caso - e questa è

forse la notizia positiva - la valutazione delle due soluzioni progettuali dovrà avvenire con un unico procedimento per evitare stralci che confliggano con un disegno complessivo di bonifica e allungino ulteriormente i tempi.

Questo, in sintesi, l'esito della riunione tenutasi giovedì scorso nell'ufficio del commissario Belli, presso la sede della Provincia di Crotona, presenti l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo, il presidente della Provincia Nicodemo Parrilla, il sindaco di Crotona Ugo Pugliese, l'assessore comunale alle Attività produttive Sabrina Gentile e il vice-prefetto Eugenio Pitaro.

La nota diffusa dal commissario Belli al termine dell'incontro parla di "primo passo decisivo per l'accelerazione degli interventi raggiunto grazie alla più ampia condivisione di percorsi e obiettivi".

Tant'è che già per il prossimo giovedì 2 febbraio è stato convocato dallo stesso commissario un incontro tecnico-istituzionale sulle aree industriali "per la comparazione degli effetti ambientali, economici e sociali delle due diverse soluzioni progettuali, appunto bonifica o messa in sicurezza permanente".

E' prevista, infine, la convocazione dell'Autorità di bacino del Liri, Garigliano e Volturno - Distretto idrografico dell'Appennino meridionale - per approfondire l'esame del rischio idraulico dell'area industriale.

